

Riuniti a Roma i responsabili

degli Enti locali

# Il Partito al lavoro per le amministrative

Le consultazioni si svolgeranno il quattordici maggio e il venticinque giugno

ROMA — Si è svolta a Roma, presso la sede del CC, una riunione di compagni rappresentanti delle federazioni e dei comitati regionali delle zone interessate alle prossime elezioni amministrative, che si svolgeranno il 14 maggio e il 25 giugno. La trattativa, come è noto, di una consultazione assai vasta. Dovranno infatti essere rinnovati due consigli regionali — Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia — tre consigli provinciali — Gorizia, Pavia, Viterbo — e 822 consigli comunali, di cui 263 in città con popolazione superiore ai 5.000 abitanti (tre i capoluoghi di provincia, Trieste, Novara, Pavia). La diversità delle date di scadenza spiega lo scaglionamento in due tornate. Nella seconda, quella del 25 giugno, si voterà infatti per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia; e appare probabile che alla stessa data ven-

# Gli atti depositati offrono uno squallido panorama di traffici e illegalità

## Lockheed: alla luce altri scandali

Il dibattimento che vede sul banco degli imputati 2 ex ministri si dovrà occupare anche di episodi diversi - Gli assegni di Crociani a Fanali - L'ambasciatore « buon amico » della società americana - L'assegno di Vittoria Leone - Ovidio Lefebvre di casa al ministero della difesa

ROMA — Ottomila pagine si sono aggiunte al già voluminoso dossier costituito dagli atti dell'inchiesta Lockheed trasmessi dal Parlamento alla Corte di Giustizia. In undici mesi di indagini aggiuntive il giudice istruttore Giulio Gianfrida e i commissari d'accusa Dall'Ora, Smuraglia e Gallo hanno raccolto una messe incredibile di nuovi dati che hanno, da una parte confermato le conclusioni alle quali era giunta l'inchiesta e dall'altra aperto nuovi filoni d'indagine. A essere gli oltremontani fogli si ha una sensazione penosa: quella che viene fuori è una ragnatela di interessi inconfessabili, di trame, di intralazzi e tentativi e spesso portati a termine da personaggi ai quali erano affidati posti di grande responsabilità. E non solo al vertice delle forze armate, settore di cui, si è, in particolare occupata, ovviamente, l'inchiesta.

Vi sono tra gli interrogatori (ben 83 nuovi testi sono stati interrogati dal giudice istruttore) racconti che fanno rabbrivire: si parla dei rapporti che intercorrevano tra ministri come Tanassi e affaristi come Ovidio Lefebvre ai quali in pratica era dato libero accesso non solo negli uffici del ministero, ma anche nello studio del ministro: si parla di « viaggi

d'affari » compiuti da comitati di generali ospiti di società di costruzioni aeree; si parla ancora di alberghi costruiti non si sa bene con quali finanziamenti e dei quali risultano intestatari parenti di uomini politici. La famiglia Tanassi ha un albergo da 500 milioni in Molise ed altro ancora.

Veramente questo processo è unico: e non solo perché per la prima volta sul banco degli imputati siederanno, tra un mese, due ex ministri. Quello che viene messo sotto accusa è un modo di governare e sono in parecchi ad essere, direttamente o indirettamente, chiamati a rispondere del loro operato.

Cerchiamo di cogliere in questo squallido panorama aspetti particolari che possono servire da guida a situazioni processuali ma soprattutto danno la misura della dimensione della vicenda.

**LE ACCUSE DI LEFEBVRE A TANASSI**

Nei giorni scorsi si è molto parlato sul fatto che Ovidio Lefebvre avrebbe scagionato Tanassi ritrattando, in pratica, le accuse che aveva mosso nel famoso memoriale inviato al sostituto procuratore Mariella. E molti giornali avevano divulgato questa presunta smentita orientando addirittura a riportare un

testo del confronto che si è svolto a Regina Coeli e corretto rispetto alla versione vera messa a verbale.

Questo sono le battute salienti: Tanassi: Confermo che non ho mai ricevuto alcuna somma dalla Lockheed né direttamente, né indirettamente. Gianfrida: Cosa risponde alle dichiarazioni dell'on. Tanassi? Lefebvre: Non ho mai calunniato l'on. Tanassi perché non ho mai detto di aver visto dare alcunché all'on. Tanassi. Quanto al fatto che la Lockheed abbia destinato conti a partiti politici italiani, questo desidero non manifestarlo. In ogni caso i contributi non sarebbero stati computati nel prezzo degli aerei, ma prelevati dal profitto della Lockheed. In ogni caso non avrei mai pensato che il ministro Tanassi potesse approfittarne a titolo personale.

Dunque anche credendo a quest'ultima versione di Lefebvre si deve dedurre che per costui era « normale » che si pagassero tangenti a partiti politici e a ministri. E che egli rimase sorpreso quando si accorse che Tanassi aveva intascato « in proprio » il denaro.

Il confronto così si conclude: Gianfrida: Allora lei Lefebvre modifica il suo memoriale? Vuole Consultare i ricordi con la lettura? Lefebvre: No. Lei con ciò mette a confronto me, non con l'on. Tanassi, ma con me stesso. Tanassi: Ritengo che con la dichiarazione abbia modificato sostanzialmente il contenuto del memoriale e quindi ritrattato quella accusa che mi è stata contestata. Lefebvre: Lei non può dire che lo abbia ritirato l'accusa, fermiamoci qui.

**I GENERALI**

La Lockheed, ma non solo lei, ovviamente, ha sempre avuto buoni rapporti con il vertice dell'aeronautica e più in generale delle forze armate. Uomini che hanno occupato posti di grande responsabilità sono diventati « press agent » di queste società. Agli atti vi è un fotogramma inviato da Ovidio Lefebvre alla sede di Parigi dell'addetto aeronautico del ministero della Difesa. Il documento: « I più importanti generali dell'aeronautica che visiteranno Farnborough dall'Italia sono i seguenti: Dino Ciampi, capo di Stato maggiore, forse con signora G. R. Nicolò, direttore generale genio; Francesco Cavallera, capo del personale (forse prossimo capo a.S.), Francesco Terzani capo dell'informazione; Francesco Cagliari, capo dell'artigianato; Duilio Fanali quattro stelle in pensione;

# Il 3 aprile inizia alla Camera il dibattito sulla legge per l'aborto

ROMA — La proposta di legge sull'aborto sarà discussa all'Assemblea Montecitorio a partire dal 3 aprile. I tempi sono ristretti e si cercherà di approvare la legge in tempo utile per evitare il referendum. Su questa complessa questione e sulla possibilità di raggiungere l'accordo hanno parlato ieri all'Ag.azio Italia alcune dichiarazioni del compagno Giovanni Berlinguer e l'on. De Pennino, relatori di maggioranza. Il compagno Giovanni Berlinguer ha affermato che « ci sono due fatti nuovi: un positivo, che è la dichiarata disponibilità della DC a non ricorrere a forme ostruzionistiche per evitare l'approvazione della legge, e l'altro negativo dovuto alla maggiore ristrettezza dei tempi, che tuttavia consentirebbero ancora l'approvazione della legge purché fosse discussa subito dopo l'approvazione del governo ». Sul contenuto della legge « le forze favorevoli alla sua approvazione — ha rilevato ancora Giovanni Berlinguer — potranno tener conto di alcune obiezioni, quali quelle relative all'aborto dei minori, oppure al maggior coinvolgimento della coppia, per facilitare il formarsi di una maggioranza e per rispondere a esigenze reali di miglioramento del provvedimento ».

Da parte sua il repubblicano De Pennino si è detto « abbastanza ottimista sulla possibilità di evitare il referendum » convinto che il dibattito alla Camera « non esiga più di una quindicina di giorni ».

Questo perché il lavoro finora fatto in commissione ha permesso di arrivare ad un testo che « rappresenta un punto di equilibrio che tiene conto delle diverse esigenze ». Nella sua dichiarazione, il democristiano Orsini ha affermato che la « DC da sempre si è dichiarata favorevole ad una soluzione legislativa » anche se continuerà a introdurre « una norma che introduca nella nostra legislazione l'aborto discrezionale ».

Da segnalare infine una proposta di mediazione sul testo di legge sull'aborto avanzata dal presidente dei deputati liberali Aldo Bozzi. In un momento di crisi ha precisato che si tratta oggi di « smussare gli angoli » del progetto di legge già approvato dalle commissioni della Camera, e cioè i tre punti maggiormente controversi (il decoro, il ruolo del padre del concepito, l'aborto della sedicenne) in decisione della donna.

# Scioperano oggi e domani i dipendenti dell'ANSA

Due giorni di sciopero dei dipendenti dell'ANSA oggi e domani. L'agitazione è stata proclamata dai dipendenti dei giornalisti e dei poligrafici dell'agenzia di stampa, che si è riunita ieri mattina per protestare contro la posizione assunta dai consiglieri di amministrazione dell'ANSA nei confronti delle richieste avanzate unitariamente dai dipendenti, nel quadro delle trattative per il rinnovo dei patti aziendali. Al termine della assemblea è stato votato a larga maggioranza un voto contrario e tre astensioni al progetto di sciopero. I giornalisti si asterranno dal lavoro oggi (dalle 7 di stamattina alle 7 di domani). Subito dopo scattano lo sciopero dei poligrafici (dalle 7 di venerdì alle 7 di sabato). Agli organizzatori è stato dato mandato di stabilire nei prossimi giorni come proseguire l'agitazione. Si parla di blocco del lavoro straordinario e di osservanza « alla lettera » di tutte le norme contrattuali.

Nell'ordine del giorno votato dall'assemblea di ieri si afferma che « la decisione degli editori di opporsi alla volontà unitaria dei dipendenti dell'agenzia, opponendo di tutte le maniere alla apertura della trattativa, mira a dividere i lavoratori per meglio favorire i propri piani ».

**Virtuosi di pomeriggio**

« Nel pomeriggio uso di tutti i locali della Casa dello studente, per battere il ritmo allo studio » imposto a tutti gli studenti dal Cci e per il diritto alla convivenza. (Da una convocazione convocata su « Lotta continua »).

# Un importante progetto presentato alla Camera

## Le proposte dei comunisti per la riforma della leva

Ferma di 12 mesi per tutti, anticipo della chiamata a 18 anni, qualificazione professionale, vita nelle caserme

ROMA — Sul servizio militare di leva si sono accese vivaci polemiche, che investono la condizione e il ruolo del 250 mila giovani che ogni anno compiono il loro dovere costituzionale sotto le armi. Le Forze armate si trovano in una fase di transizione e i problemi aperti sono molti. Come risolverli? Il PCI ha presentato alla Camera un progetto di legge. Ne parliamo con Aldo D'Alessio e Arnaldo Baracetti, che l'hanno firmato assieme a Natta e con altri deputati comunisti.

— Quali i punti principali del progetto di legge? — Quali i punti qualificanti — gli chiediamo — di questa iniziativa legislativa?

— Il nostro progetto — dice Baracetti — si inquadra nella linea di politica militare, di rinnovamento delle FF.AA., che perseguiamo da anni. Punti principali sono: ferma di leva di 12 mesi per tutti, anticipando la chiamata alle armi a 18 anni; ferma volontaria successiva, della durata non superiore ai 12 mesi; qualificazione e addestramento professionale per i giovani del servizio di leva; miglioramento delle condizioni nelle caserme; raddoppio del « soldo » e del sussidio alle famiglie bisognose; assegni familiari per le persone a carico dei soldati di leva; nuovi criteri per rinvii e dispense, evitando discriminazioni e favoritismi; unificazione della leva, con il superamento delle leve di mare e dell'aria, e del servizio di reclutamento, affidato alla direzione dello stato maggiore della Difesa.

— Sono anche previsti corsi di addestramento per interventi di soccorso in caso di calamità naturale. Chi vi parteciperà?

— I militari assegnati ai reparti di cui è previsto l'impiego per questi tipi di intervento. L'esperienza del Friuli — osserva Baracetti — l'ha vis-

suta in prima persona — ha messo in risalto, con il generoso impegno di tutti i militari, quanto sia poco utilizzato un patrimonio di energie morali e di volontà, presenti nelle nuove generazioni.

— Il progetto del Pci affronta una novità, come quella dell'addestramento e della qualificazione professionale dei giovani di leva. Come si realizzerà in concreto?

— Qualificazione e specializzazione professionale sono elementi necessari, sia per il servizio militare, sia per la vita civile dopo la « naja ». Proponiamo « percorsi di generalizzare e riorganizzare i corsi per i soldati di leva, che debbono poter frequentare anche quelli organizzati dalle pubbliche amministrazioni. Vogliamo in sostanza affermare il valore dell'addestramento professionale, opportunamente qualificato, agli effetti civili.

— In che modo ciò sarà possibile?

— Le nostre proposte — intervengono D'Alessio — sono precise: le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio di leva, saranno attestate con diploma, che costituirà « titolo preferenziale » per l'accesso nelle carriere delle amministrazioni pubbliche ed anche per altre attività lavorative.

— Perché è stata introdotta una nuova novità, come quella della ferma volontaria?

— Voglio innanzitutto ricordare — dice D'Alessio — che ogni anno si spendono 400 miliardi per reclutare, addestrare e mantenere alle armi 250 mila giovani, per poi non essere in grado di offrire loro un lavoro. Il nostro progetto è di dare una risposta democratica e di massa alla situazione resa intollerabile per i frequentati atti di teppismo e di aggressione è scattata contro un gruppo di giovani compagni che si stavano recando in municipio per portare l'adesione della FGCI al costituente comitato. La tecnica è stata la solita: aggressione alle spalle, pugni, colpi di cintura e poi la fuga. Gli aggressori sono stati individuati e denunciati. I loro nomi ricorrono da tempo in tutti gli episodi di violenza più o meno oscuri e sul loro conto pendono procedimenti penali.

# Sabato a Roma incontro nazionale degli studenti medi

## L'obiettivo è « riconquistare » la politica

ROMA — L'appuntamento è per sabato, al teatro Tenda. Qui si riunirà, per la prima assemblea nazionale, il « nuovo movimento », degli studenti, o perlomeno si riuniranno i suoi primi organismi, ancora in embrione, ancora in via di formazione, sviluppo e crescita. La proposta di un incontro nazionale è stata lanciata, due settimane fa, dalle Leghe degli studenti e dai collettivi audio-lavoro comunisti, strutture che si sono create negli ultimi mesi, in molte scuole medie superiori della capitale.

Quali gli obiettivi di questa assemblea nazionale? Li hanno illustrati, ieri, nel corso di una conferenza stampa alla Casa della Cultura, un gruppo di giovani impegnati nelle Leghe. « Il proposito è quello di mettere a confronto, e far conoscere, l'«esperienza» degli studenti romani, rispetto a quelle compiute in altre città. E' il primo passo per tentare di rendere più omogenei e più uniti, gli obiettivi, le « poli-

liche », i contenuti, le strategie delle iniziative che vengono prese nelle scuole e fuori, in tutt'Italia ».

I compagni non nascondono le caratteristiche che differenziano le Leghe degli studenti di Roma, da consimili organismi unitari di altre città. « Qui, — dicono — abbiamo spezzato la spirale in cui ci ingabbiava la crisi del movimento del '77, con il suo ruolo di politica, con il terrorismo di Antonio Operaio, puntando a far crescere un nuovo movimento, non solo contrapposto alla violenza, ma capace di fare politica, di spostare in avanti i rapporti di forza, di trasformare radicalmente la scuola: un'iniziativa, fondata su una sempre più forte autonomia, e quindi sul terreno privilegiato dei contem-

# Prima in graduatoria nelle liste speciali a La Spezia

## In fabbrica le negano lavoro perché « inadatto » a una donna

Giovanna Mencarelli, vedova con tre figli, è andata perfino a scaricare cassette al mercato per tirare avanti - Ora non vogliono assumerla in qualità di manovale carrellista

**Dal nostro corrispondente**

LA SPEZIA — Ventotto anni, tre figli, vedova di un operaio edile, morì sfracellato cadendo da un'impalcatura. Per tirare avanti, per crescere tre bambini in tenera età Giovanna Mencarelli di Arcola si adatta ai lavori più pesanti del cantiere. L'iniziativa dunque non è solo di Giovanna, ma si estende: la donna in tutta blu, in definitiva, fa paura.

« Il caso » di Giovanna Mencarelli ha suscitato subito alla Spezia scalpore e reazioni. Il problema è che in quanto a un lavoro stabile. Dovrebbe essere assunta come manovale carrellista alla Oio Melara: il posto gliel'hanno conquistato le lotte di autunno e si apre finalmente, dopo anni di stenti, la prospettiva di un lavoro stabile. Dovrebbe essere assunta come manovale carrellista alla Oio Melara: il posto gliel'hanno conquistato le lotte di autunno e si apre finalmente, dopo anni di stenti, la prospettiva di un lavoro stabile.

Ma l'azienda dice no: la giovane non può entrare in fabbrica semplicemente perché è una donna. Anzi perché non avrebbe « i requisiti psicofisici » per svolgere le mansioni di carrellista (un lavoro pesante, ma certamente non più di quello che la giovane donna compie già oggi per tirare avanti). E' questa la diagnosi espressa dal medico di fabbrica e della quale la direzione Oio si serviva per rifiutare la discriminazione nei confronti

« per il ritorno alla parola nelle nostre assemblee » e quello, più importante e difficile, di un nuovo rapporto tra studio e lavoro, di un nuovo intreccio tra lavoro manuale e intellettuale.

Di qui — e vista l'importanza e il « peso » di una battaglia per l'occupazione giovanile — il collegamento con la Legge dei giovani disoccupati — soprattutto, naturalmente, con quelle degli studenti universitari che a Roma appare saldo.

Nell'assemblea di sabato, dunque, si mettono a confronto anche esperienze diverse. I « romani », sottolineano l'importanza dell'autonomia (quella vera) e dei contenuti. Le leghe degli studenti hanno già sfilato un documento — discusso in assemblee nelle altre città — nel quale mettono a fuoco la loro fisionomia e i loro obiettivi: quelli irrinunciabili della riforma (scioccata) dell'obbligo a 18 anni, riqualificazione della formazione professionale, abbreviazione dei tempi di scolarizzazione, quello della democrazia

# Domani nelle università blocco delle attività didattiche e amministrative

ROMA — Tutte le università italiane verranno domani paralizzate dal blocco delle attività didattiche e amministrative. Il blocco è stato annunciato dai parlamentari. Il dibattito deve investire tutti i lavoratori. Per quanto riguarda poi i lavori del comitato ristretto della commissione Pubblica Istruzione del Senato, sempre a parere dei sindacati, ci sarebbe un preoccupante disinteresse verso la ricerca scientifica, così come insoddisfacenti appaiono anche i lavori orientamenti sul reclutamento dei nuovi docenti.

UIL. In particolare, a parere dei sindacati, non è più accettabile la discussione sulla riforma universitaria, rimanga chiusa nelle aule parlamentari. Il dibattito deve investire tutti i lavoratori. Per quanto riguarda poi i lavori del comitato ristretto della commissione Pubblica Istruzione del Senato, sempre a parere dei sindacati, ci sarebbe un preoccupante disinteresse verso la ricerca scientifica, così come insoddisfacenti appaiono anche i lavori orientamenti sul reclutamento dei nuovi docenti.

# Quadruplicate in 18 mesi le emittenti TV locali

Le emittenti televisive locali in un anno e mezzo, dal settembre '76 al settembre '77, si sono più che quadruplicate, passando da 63 a 296. Secondo una indagine dell'Argis che ha predisposto una « mappa delle emittenti televisive locali » sono 173 le emittenti che svolgono attività continuativa mentre le restanti 123 funzionano saltuariamente. Dalle 65 emittenti del settembre '76 si è passati alle 92 del gennaio '77 e alle 164 del settembre dello scorso anno.

Roma e Lazio detengono il record con 61 emittenti (erano 30 nel settembre '76) pari al 20,4% del totale; al secondo posto la Sicilia con 34 emittenti (11,4%); al terzo posto la Lombardia con 32 (10,7%); al quarto la Campania (con 27) e al quinto la Toscana (con 25).

Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Abruzzo sono invece le regioni in cui è più basso il numero delle tv locali.

Paolo Gambescia

# Sassari: sei compagni aggrediti da autonomi

SASSARI — Un altro episodio di violenza e di teppismo. Circa 40 giovani che ruotano nell'area della cosiddetta autonomia hanno aggredito e percosso 6 compagni della FGCI. Uno, Antonio, è stato aggredito e percosso da un gruppo di giovani compagni che si stavano recando in municipio per portare l'adesione della FGCI al costituente comitato. La tecnica è stata la solita: aggressione alle spalle, pugni, colpi di cintura e poi la fuga. Gli aggressori sono stati individuati e denunciati. I loro nomi ricorrono da tempo in tutti gli episodi di violenza più o meno oscuri e sul loro conto pendono procedimenti penali.

Sergio Pardera

Pierluigi Ghignini